

## Viaggio nella Costa Rica

a cura di **Laura Caboara e Giacomo Lombardelli**

Il viaggio per noi Fiorenzuolani ha avuto una lunga gestazione, iniziata con i primi giorni di gennaio 2024, quando Giusy, già partecipante dei viaggi del CRSU, ci ha proposto questa meta che abbiamo accolto con entusiasmo.

L'attesa è stata lunga e trepidante, ma alla fine è arrivato il momento della partenza.

Per noi è stato il 26 dicembre, per ragioni logistiche, l'inizio del viaggio con il pernottamento in B&B nelle vicinanze di Mestre per arrivare puntuali all'appuntamento in aeroporto.

### **Venerdì 27 dicembre**

Ritrovo di primissimo mattino alle 4:20 all'aeroporto Marco Polo di Venezia dove incontriamo, alla spicciolata, il resto dei partecipanti al viaggio, 20 in totale, tranne due che ci raggiungeranno direttamente da Roma a Madrid.

Espletate le operazioni di imbarco del bagaglio, alle ore 6:20 partiamo per Madrid con volo Iberia, dove atterriamo in orario alle ore 9:00.

Qui a Madrid abbiamo quasi 4 ore di attesa, tempo che ci permette di fare conoscenza con i nostri compagni di viaggio e di gustare un buonissimo bocadillo con jamòn serrano cinco estrellas con cerveza, giusto per entrare in sintonia con l'idioma spagnolo che ci accompagnerà nei prossimi giorni.

Alle ore 12:25 partenza in orario per San Jose, sempre con Iberia, viaggio decisamente lungo, più di 11 ore, non confortato dalla comodità delle sedute, almeno per quelli di altezza superiore alla media

come il sottoscritto.

Durante l'attraversata Atlantica vengono serviti il pranzo e successivi snack tutti di bassa lega culinaria che, uniti alle sedute scomode, non allietano di molto il viaggio.

Atterriamo in orario alle ore 16:50 locali a San José, capitale del Costa Rica, orario di 7 ore anticipato rispetto all'Italia.

Espletato il ritiro bagagli, usciamo dall'aeroporto, noi fumatori con già in bocca la sigaretta pronta all'accensione, dopo una ventina d'ore di forzata astinenza.

Dopo pochi passi all'esterno ci accoglie Enrique, colui che sarà la nostra guida per i prossimi giorni che, dopo averci salutato, ci addita un cartello alle nostre spalle, che ci accompagnerà per tutto il viaggio.



Ci accoglie un clima decisamente più confortevole della partenza, 24°C, parzialmente nuvoloso con una discreta umidità.

Con il pulmino ci raggiunge Diego, il nostro autista, che ci accompagna verso l'hotel Sleep Inn dove arriviamo decisamente stanchi per il lungo viaggio, cena nel vicino ristorante con annesso Casinò, dove, abbastanza frettolosamente per la voglia di salire in camera a riposare, si è



consumata la prima cena... il primo piatto sarà il secondo accompagnamento del viaggio: il pollo!!

### **Sabato 28 dicembre**

Sveglia di prima mattina, clima temperato, il sole ancora latita, colazione in hotel, conoscenza della prima colazione costaricana, uova, riso e fagioli, frutta molto buona, alle ore 8:00 partenza per la

prima destinazione con, solo per questa giornata, un pulmino e un'autista diverso, in quanto la prima meta prevede un'escursione al Parco Eolico di San Ana, situato in montagna, nelle vicinanze della capitale, strade tortuose e in salita, quindi pulmino più corto e agile.

Ma non a sufficienza: a due km dall'arrivo, su di una salita decisamente ripida, il conducente si trova costretto a fermare il mezzo che decisamente arrancava e gentilmente ci chiede di scendere e proseguire a piedi, dice Enrique per due km, per ritrovarci sulla spianata dove continuare poi l'escursione al Parco Eolico.

Qui il malumore serpeggia, fortunatamente il sole rimane nascosto tra le nuvole, ma il caldo comunque si fa sentire.

I più ardimentosi staccano gli altri partecipanti alla non cercata scarpinata, ma molti dopo non troppi passi arrancano.

La decisione di interrompere l'escursione giunge per alcuni come una benedizione, per altri che avevano già scollinato, meno, ma per l'incolumità dei partecipanti va bene così.

Ci dirigiamo verso la seconda escursione della giornata, l'azienda di caffè La Chimba.

Partiamo per una passeggiata sulla collina prospiciente l'azienda, passiamo tra le piante di caffè, e con un discreto percorso, molto ripetitivo, ritorniamo alla base di partenza.

Pranzo all'interno dell'azienda, riso con



fagioli, pollo o pesce tipo platessa a noi sconosciuto o straccetti di carne di manzo, menù che a pranzo ritroveremo pressoché uguale nei vari ristoranti.

Proseguiamo con una visita con guida alla lavorazione del caffè, degustazione dello stesso, acquisti del prodotto.

Lasciamo l'azienda caffettiera e ci dirigiamo verso San Josè per un tour conoscitivo in pulmino della città.

Sostiamo presso il monumento nazionale di Costa Rica, situato nel parco nazionale della città, rappresentante la liberazione dei cinque paesi del centro America.

La città non presenta particolari bellezze architettoniche, pochissime tracce dei palazzi della dominazione spagnola in quanto abbattuti dai vari terremoti.

Enrique dice che la maggioranza della popolazione vive in periferia, nelle tipiche case ad un piano con giardino, la città alla sera si svuota.

Ritorniamo all'hotel con cena al solito ristorante con Casinò, preparazione delle valigie per il giorno seguente.

## Domenica 29 dicembre



Dopo la colazione partenza con il nostro pulmino condotto egregiamente da Diego verso la funivia del bosco piovoso Atlantico, al confine con il Parco Braulio Carillo situato al di là della cordigliera centrale.

Durante il viaggio il gruppo comincia ad unirsi, battute e risate allietano lo spostamento, al di là dei vetri scorrono le immagini del paesaggio selvaggio, ricco di foreste pluviali.

Piccoli agglomerati di case, tutte ad un piano con giardino e spesso difese da alte cancellate con sbarre e, in alcuni casi, da filo spinato.

Saltano agli occhi le insegne colorate delle attività commerciali tutte accalate al bordo della strada, alzando lo sguardo non passa inosservato il groviglio di fili elettrici sui pali della luce.

Arrivati al parco iniziamo la visita con la guida, il primo animale che incontriamo è un tapiro.



Il gruppo risulta particolarmente eccitato per questo primo incontro, a gruppi di sei persone saliamo sulle navicelle della funivia per il percorso che si snoda all'interno della foresta, ora sul fondo, ora sulla sommità, variando prospettiva e paesaggio.

Manca il fiato ammirando la flora selvaggia nella sua esuberante bellezza.

In questo frangente



pochi sono stati gli animali che abbiamo potuto ammirare, ma la varietà di piante e le diverse tonalità di verde ci hanno accompagnato per l'intero tragitto.

Questo risulta l'unico modo per ammirare la foresta in quanto la vegetazione così fitta non permette di addentrarsi in altro modo.



Al ritorno molto curioso risulta essere la casa delle farfalle, dai colori veramente sgargianti, di un azzurro intenso, racchiuse in un'ampia teca di rete con all'interno fiori e vegetazione del loro habitat.

Pranzo all'interno della struttura con solite vivande, ripartenza alla volta della prossima meta, il Parco Nazionale del Tortughero.

Arriviamo all'imbarcadero de La Pavona, un solerte

ragazzo coadiuvato da caretta si adopera per il carico delle valigie a bordo della lancia, ci imbarchiamo e partiamo per il trasferimento al Pachira Lodge, situato su di un canale all'interno del parco.

Il tragitto di avvicinamento al lodge, navigando lungo un canale selvaggio all'interno della foresta, risulta già essere un'escursione con avvistamento animali, dall'iguana al caimano, varie specie di volatili e alla fine anche lui, il cocodrillo, placidamente adagiato su di un tronco spiaggiato.



Espressioni di meraviglia si sprecano tra i partecipanti, tutti rapiti dalla bellezza del paesaggio, foresta lussureggiante, canali selvaggi, animali esotici, tutto porta verso lo stupore l'intero gruppo.

Arriviamo al lodge, accolti da un aperitivo rinfrescante, immerso nella vegetazione e affacciato sul canale,



casette di legno che risulteranno essere i nostri alloggi immerse nel verde, tucani, scimmie, bradipi abitano sopra le nostre teste come una continuazione della foresta appena

attraversata.

Per la gioia dei pochi fumatori, ampio dehor dedicato con poltrone in riva al canale!! (Foto n.14).

Bagno ristorante nella bella piscina con birra Imperial d'ordinanza, cena gradevole al ristorante interno al lodge e sonno ristoratore in vista di un'intensa successiva giornata.



### **Lunedì 30 dicembre**

La mattina successiva per gran parte del gruppo comincia alle ore 5:00 con una gita facoltativa alla scoperta della fauna e della flora tra i canali.

Caffè e partenza con la lancia abilmente condotta da una guida locale, il tempo ci aiuta, non piove, il conduttore ci porta rasentando le rive alla scoperta di questo bellissimo mondo, quasi fiabesco.

Anche Enrique si dimostra abile osservatore scovando tra le folte fronde ora le scimmie, poi l'iguana,



a seguire il Martin Pescatore, vari tipi di volatili, caimani e lontre, il tutto attorniato da una splendida vegetazione che si

riflette nei canali.

Ritorniamo alla base dopo tre ore di navigazione tra diversi canali sempre più piccoli.

Colazione al ristorante del lodge ben fornita con ampio buffet, qualche ora di relax, una pioggia veloce fortunatamente caduta quando eravamo riparati e alle 11 partenza con la lancia, attraversamento del canale principale e visita alla sponda opposta sul Mar dei Caraibi.

Prima tappa alla spiaggia dove nei mesi estivi giungono le tartarughe per la deposizione delle uova.

Passeggiata sulla spiaggia e successivamente visita del piccolo villaggio con la scuola e le attività commerciali.

Anche qui riusciamo a vedere un bellissimo pappagallo.

Rientro al lodge, pranzo e riposo fino alle ore 14:30, a seguire ripartenza con la lancia per il tour pomeridiano sui canali.



Il tragitto si snoda su altre vie d'acqua, non ancora da noi esplorate, ci addentriamo in canali sempre più piccoli dove gli alberi creano quasi un tunnel di vegetazione da attraversare.

Molto piacevole l'incontro ravvicinato con un gruppo di scimmie cappuccino che saltando da un ramo all'altro intorno a noi, ci hanno regalato un piacevole spettacolo.



Caimani e lontra fanno capolino, l'intero gruppo armato di telefono scatta fotografie in continuazione e rimane estasiato dalla natura che l'avvolge.

Rientriamo prima del tramonto, pioggia evitata, occhi e cuore ricolmi per la bellezza del paesaggio quasi giurassico.

Cena gradevole al ristorante, preparazione delle valigie per la partenza prevista al mattino successivo.

### **Martedì 31 dicembre**

Colazione abbondante e gustosa al ristorante del lodge, tempo sereno, caldo e umido, verso le 9 e mezza partenza con la lancia in direzione dell'imbarcadero di Caño Blanco. La tratta è più lunga rispetto all'andata, navighiamo un canale differente, più ampio, con velocità decisamente superiore. E' comunque sempre molto piacevole il paesaggio che scorre davanti ai nostri occhi, vegetazione lussureggiante, gli avvoltoi che sorvolano alti, immagine che ritroveremo spesso nei vari spostamenti all'interno del Paese, i partecipanti si destreggiano con scatti fotografici per immortalare le bellezze che si presentano.

Avanzando con la navigazione cambiamo canale, più piccolo, dietro un'ansa il conduttore ferma la lancia, spiaggiato placidamente al sole un'esemplare decisamente grosso di cocodrillo.

Proseguiamo il viaggio, sulle sponde da qui in avanti diverse abitazioni, bestiame al pascolo, arriviamo in una zona dove l'acqua bassa impone una velocità ridotta, sulla spiaggia diversi uccelli di laguna .



Arrivati all'imbarcadero ci attende puntuale e solerte Diego con il pulmino, trasbordiamo le valigie e partiamo in direzione del vulcano Arenal, nostra prossima meta.

In km la distanza che ci separa dall'arrivo non sono poi quella cifra, ma il fatto

che i primi 35 km sono su strada bianca, con buche decisamente profonde, il fatto che il nostro itinerario preveda comunque vie secondarie abbastanza tortuose, fa sì che il tempo di trasferimento sia comunque decisamente lungo.

Nella prima parte, su strada bianca, scorrono ai lati imponenti coltivazioni di banane caratterizzate dalla presenza di sacchi blu applicati per difendere il casco di frutta e per indicare con il colore quelli idonei alla raccolta.



Facciamo tappa all'esterno di un impianto della Del Monte per la lavorazione di questi frutti, curioso l'ambiente lavorativo con musica caraibica ad alto volume per allietare le fatiche degli operai.

Per la pausa pranzo ci fermiamo in un locale lungo la strada, pranzo standard con buffet di riso, polli, pesce non identificato e verdura, questo anche senza cerveza... un bradipo però si fa ammirare

dall'alto di una grande pianta del giardino del complesso.

Riprendiamo il viaggio con sosta per vedere una

coltivazione di ananas e verso le 16:30

arriviamo al paese de La Fortuna, ai piedi del vulcano Arenal.

Qui il clima è decisamente cambiato rispetto al Tortughero, nuvole minacciose ci accompagnano, una ricopre la cima del vulcano impedendone la vista, la temperatura risulta essere decisamente più fresca.

Mario impone al pullman una fermata al supermercato e, al secondo tentativo, esce con sottobraccio i panettoni per i festeggiamenti dell'ultimo dell'anno...e già, anche qui, in un clima decisamente diverso dalle nostre abitudini è arrivato San Silvestro.

Brandendo il microfono Mario ci illustra le portate tra cui scegliere per la cena del 31 e l'ansia attanaglia il gruppo...il pollo la fa da padrona, con varie portate in cui è protagonista, un antipasto composto da insalata e poco altro.



Diego nel mentre si avvicina al lodge uscendo da La Fortuna e puntando verso i piedi del vulcano, attraversiamo il lago artificiale sulla sommità della diga e Enrique ci dice che sulla cima della collina in fronte al vulcano troveremo il nostro hotel.

Dopo due sole curve però, sassi bianchi incastonati nelle roccia lavica formano già la scritta ARENAL LODGE....allora non è sulla sommità della collina?

Da qui ha inizio la prova di alta abilità di Diego alla conduzione del pullman: strada lastricata scivolosa, larghezza di poco superiore al mezzo stesso, saliscendi, curve, strappi, cunette, nebbia, dossi, buche e chi più ne ha più ne metta.

I partecipanti non sanno se ridere o preoccuparsi, grida e risate risuonano all'interno del mezzo, il nostro Tagadà è impazzito, colpi sotto al telaio risuonano, il motore ruggisce a più non posso per tenere alti i giri, alla fine tra grida di giubilo ed applausi scroscianti al conducente il mezzo si arresta sulla sommità della collina nei pressi della reception.

Il vulcano si nasconde sempre alla nostra vista, ci assegnano le camere, ampie e tutte con ampia vetrata che si affaccia sul protagonista nascosto, un bellissimo giardino con piscina davanti a noi, peccato per il tempo che non invoglia...

Ci ritroviamo per un aperitivo propiziatorio al bar prima di cominciare la cena quaresimale di San Silvestro, alcuni di noi, tra cui lo scrivente, ordina una bistecca alla carta per sostenersi.

Alle 10:30, finita la cena, il gruppo si riunisce nella hall adiacente munito di magnum di prosecco portato da Mario in valigia direttamente dalle terre venete, i panettoni appena acquistati, in attesa dello scoccare della mezzanotte.

Il clima però è mesto, sarà la stanchezza del viaggio, sarà la parca cena, sarà il Tagadà, ma il silenzio cala nella sala.

Si decide allora di festeggiare con il fuso orario delle isole Caiman, e, alle ore 23:00 locali, stappiamo la bottiglia ed avidamente mangiamo il panettone scambiandoci gli auguri.

Alla spicciolata il gruppo si ritira nelle proprie camere, la nuvola abbandona la cima del vulcano, ma la mancanza di luna non permette di immortalarlo in una fotografia.

### **Mercoledì 1 gennaio**

Al risveglio il tempo non ci sorride, nuvole basse e nebbia ci nascondono il paesaggio, la colazione si rivela scarsa, sullo standard della sera precedente.



Parte del gruppo guidato da Enrique si cimenta in una passeggiata nelle vicinanze del lodge, altri rimangono per un meritato riposo, altri visitano il giardino dove si possono ammirare varie tipologie di fiori con colori sgargianti e forme decisamente particolari.



Vista l'esperienza in risalita con il pullman della sera precedente, Diego porta il mezzo a valle all'ingresso e i futuri trasbordi del gruppo verranno effettuati con due van di proprietà della struttura.

Alle ore 11:00 ripartiamo per una camminata ai piedi del vulcano Arenal, nella zona dove l'esplosione del 1968 ha catapultato i massi che hanno distrutto le abitazioni e la vegetazione.



arriviamo alla sommità con vista da una parte sul vulcano, sempre coperto dalla nuvola, dall'altra sul lago artificiale.

Nel mentre smette di piovere e ci ritroviamo al pullman e proseguiamo per il ristorante dove consumiamo un pranzo libero assaggiando piatti diversi dal solito e decisamente piacevoli.

Salendo sui van la puzza di stantio e muffa che ci inondano sono veramente mortiferi, la discesa rimane comunque un giro in giostra, tra le risate e le battute dei partecipanti.

Nel mentre comincia a piovere, ci si attrezza con k-way e abbigliamento idoneo e una volta giunti nel parco parte del gruppo partecipa all'escursione, altri visto il tempo rinunciano e attendono in un confortevole bar con cucina. Durante l'escursione Enrique ci fa notare come la vegetazione stia riprendendo vigore tra i massi e la lava, avvistiamo alcuni animali, fiore e piante particolari ed



Comincia un temporale con scrosci veramente intensi che si protrae per almeno un'ora, quando decide di calmarsi saliamo a bordo e ripartiamo alla volta delle Terme Ecotermales, un complesso con cinque piscine in cascata con acqua sulfurea a circa 38°C.

Fuori piove, l'ingresso alle piscine dagli spogliatoi distanti 150 m è un po' traumatico, ma una volta immersi nel tepore dell'acqua sulfurea tutti i partecipanti si risollevarono il morale.

Dopo due ore di immersione, doccia ristoratrice e cena presso il ristorante della struttura, buffet ben fornito e di buona qualità.

Rientriamo al lodge, solito giro in giostra per la risalita e ognuno verso la propria camera per la notte.

### **Giovedì 2 gennaio**

Colazione sempre parca, tempo sempre brutto, nuvole basse, vulcano coperto, un inizio di pioggia ci accoglie, il meteo sembra esserci piuttosto avverso in questo frangente.

Enrique vista la giornata che doveva essere libera, ma con la pioggia che incombe, si attiva per trovare alternative e propone una visita al Mistico Park, parco protetto a poca distanza dal lodge, con una serie di ponti tipo tibetani che attraversano le gole, ricco di vegetazione e animali con un circuito ad anello lastricato ricavato nel mezzo della foresta.

Non tutto il gruppo partecipa, alcuni trovano sempre ristoro al bar, sempre presente.

Alberi definiti broccolo della giungla si stagliano altissimi, vipere, rane velenose, volatili di vario tipo, gli incontri non mancano.

La vista dai ponti tibetani propone sempre il nostro vulcano, ma le nuvole non lo abbandonano e lui non si svela.

Al termine della camminata il tempo si riprende ed esce un po' di sole, riprendiamo il pullman e ci dirigiamo al paese de La Fortuna, pranzo libero, alcuni acquisti veloci e come seconda proposta di Enrique per riempire la giornata ci dirigiamo verso un'azienda di coltivazione e lavorazione del cacao, Eden Chocolate Organic Farm.

Ci accoglie Cesar, un personaggio istrionico che nella prima parte ci illustra la coltivazione e successiva lavorazione dei semi del frutto del cacao, anche qui i segni del cambiamento climatico, negli ultimi due anni le piogge sono state decisamente superiori alla media e il raccolto di pari decisamente inferiore al normale. La seconda parte, decisamente più goliardica e divertente si svolge in un locale aperto sui lati ma coperto.

Con l'eccitazione dei bimbi di fronte ad una vetrina di dolciumi, il gruppo si appresta più volte a porgere a Cesar il cucchiaino per assaggiare il cioccolato liquido che si rivelerà una delizia capace di unire e divertire tutti. Coinvolti nella preparazione di cioccolatini e produzione di bevanda al cioccolato, tutto questo a ritmo di musica, il gruppo si fa prendere dall'euforia e trascorre un'ora in beata spensieratezza dimenticando il tempo malevolo che in queste giornate ci affligge.

Ripartenza per La Fortuna, sosta al mercato coperto per acquisti di souvenir, cena con indicativamente le solite pietanze e ritorno con giro in giostra al lodge.



### **Venerdì 3 gennaio**



Dopo la solita parca colazione, sempre accompagnati dalla pioggia, il personale carica le valigie alla bene e meglio su di un furgone cassonato ricoprendo il tutto con teli impermeabili, il gruppo effettua l'ultima discesa in Tagadà e risaliti sul Pullman partiamo in direzione Manuel Antonio sull'Oceano Pacifico.

Anche per questo trasferimento i km non sono troppi, ma le strade non aiutano e la velocità media è decisamente bassa.

Il tempo rimane nuvoloso e nebbioso e ci impedisce la visuale ampia sulle vallate.

Attraversiamo la città di San Ramon e ci fermiamo per il pranzo al ristorante della catena El Jardin sulla strada Panamericana.

Da qui il tempo comincia ad aprirsi e gli scorci sulla penisola di Nicoya, una delle zone blu del mondo, si aprono davanti ai nostri occhi.

Arriviamo e ci fermiamo ad un ponte che attraversiamo a piedi sotto il quale scorre un fiume dove possiamo ammirare un congruo numero di coccodrilli placidamente adagiati sulle lingue di sabbia.

Il tempo cambia velocemente e ancora scrosci di pioggia ci accompagnano, ma prima all'arrivo all'Hotel Karahe, direttamente sulla Playa Espandilla Sur, il cielo si apre e fa ben sperare per il domani, regalandoci dal pullman una preview dei tramonti che potremo ammirare le sere successive.

Ci vengono assegnate le camere, ampie e con una vetrata con balconcino direttamente sul bellissimo giardino sempre con piante e fiori dai colori sgargianti.

Per la cena veniamo accompagnati da Diego in pullman in un ristorante tipico esterno alla struttura, ma a poca distanza dove tra le altre pietanze proposte abbiamo mangiato un tonno veramente buono e cotto a puntino.

Rientriamo al lodge e dopo una Imperial in riva al mare ci ritiriamo nelle camere, sperando nella clemenza del tempo per i giorni a seguire.



### **Sabato 4 gennaio**

La giornata comincia presto, alle ore 6:30 siamo pronti all'apertura delle danze per la colazione nel bar ristorante direttamente sulla spiaggia, dove le scimmiette cappuccino con vari show rubano la colazione dai piatti dei turisti divertiti e perplessi.

Il tempo finalmente ci aiuta, splende un bel sole e le nuvole sono lontane.

Partenza con il pullman alle ore 7:45 per il parco Manuel Antonio che si trova a circa 2 km. Arrivati a destinazione ci rechiamo, attraversando una via zeppa di bancarelle tipiche, all'ingresso del parco.



Espletate le procedure di ingresso al parco con minuziosa perquisizione degli zaini alla ricerca di cibo e bottigliette in plastica vietate all'interno dello stesso, ci addentriamo, accompagnati da una guida specializzata (il nostro si chiama Andrei) dotata di binocolo professionale.

Camminando nell'ampio sentiero possiamo ammirare ai due lati la splendida vegetazione tropicale e iniziare con i primi avvistamenti da parte delle guide di animali selvatici.

Dal binocolo della guida con stupore osserviamo un bradipo con il suo piccolo e successivamente una cavalletta, un



serpentello, una famiglia di pipistrelli, un nido di colibrì, un gufo, un'iguana e le scimmie urlatrici che ci hanno accompagnato in diversi tratti del percorso con le loro urla.

Solo con l'aiuto del binocolo possiamo ammirare questi animali che risultano particolarmente nascosti dalle fronde e a distanza ragguardevole.

Proseguiamo in gruppo verso la spiaggia del parco contornata da folta vegetazione tropicale.

Cerchiamo riparo dal sole sotto gli alberi tropicali della spiaggia, godendoci un po' di relax.

Allietano la permanenza in spiaggia scimmie cappuccino ed iguane distese al sole.

Alcuni del gruppo decidono di pranzare al bar ristorante del parco, altri desistono vista la lunga attesa.

Due ore di spensieratezza tra bagni rinfrescanti, sole e passeggiate lungo il mare.

Isolotti sparsi di origine vulcanica, come la sabbia color grigio scuro, incorniciano le acque del Pacifico davanti a noi.

Lasciati alle spalle il parco e la sua spiaggia, il gruppo si dirige verso lodge chi con il pullman chi con una camminata sulla battigia, dove alcuni trovano generi di ristoro tipici locali da venditori ambulanti.

Nel frattempo a metà pomeriggio il tempo instabile tipico equatoriale torna a minacciare pioggia, una parte del gruppo si ritira nelle camere, altri resistono e rimangono premiati da un bel tramonto rosso fuoco.

Cena piacevole al ristorante del lodge, con sottofondo lo sciabordio delle onde dell'oceano e le palme da cocco in fronte.



### **Domenica 5 gennaio**

Giornata libera per il gruppo che dopo la colazione, agevolati da un sole spendente, si reca in spiaggia prendendo possesso di comodi lettini e ombrelloni.

La mattinata trascorre tranquilla tra sole, bagni e risate, alle ore 14:00 parte dei partecipanti si reca a Quepos, la cittadina vicina, che nella giornata domenicale risulta non dare grandi soddisfazioni ai gitanti in quanto la gran parte delle attività commerciali sono chiuse.

Nel tardo pomeriggio tutti riuniti in spiaggia per fotografare uno splendido tramonto con arcobaleno dalla parte opposta.

Cena accompagnati da Diego con il pullman in un ristorante sulle alture alle spalle di Quepos.

### **Lunedì 6 gennaio**

Dopo la colazione, in attesa della partenza, alcuni partecipanti approfittano per l'ultimo bagno in spiaggia, bagagli pronti alla porta delle camere e partenza alle ore 11:00 verso l'aeroporto di San José.

Durante il tragitto sostiamo per la seconda volta al ponte dove dall'alto possiamo ammirare i coccodrilli che oziano al sole. Al termine del ponte incontro con un'iguana che sembra mettersi in posa per la fotografia.

Pranzo a buffet nel catena El Jardin con ultimi acquisti di souvenir e arrivo all'aeroporto di San José per le ore 15.00, saluti da parte di tutti a Diego ed Enrique, compagni di viaggio preziosi per la riuscita del nostro tour.

Procedure di imbarco e partenza in lieve ritardo alle ore 19:15 con volo Iberia alla volta di Madrid dove arriviamo in perfetto orario alle ore 11:20 ora locale del 7 gennaio.

Dopo una lunga attesa di cinque ore vagando per l'aeroporto ripartiamo alla volta di Venezia alle ore 16:35, sempre con Iberia, dove atterriamo alle ore 19:00.

Ritirati i bagagli con la lacrimuccia salutiamo ed abbracciamo i nostri compagni di viaggio, per noi Fiorenzuolani rimane ancora il ritiro dell'auto dal B&B e due ore e trenta di autostrada per arrivare a casa.

La Costa Rica è stata classificata al primo posto per la felicità media percepita dalla popolazione nella graduatoria Happiness in Nations 2000-2009, sicuramente in parte dovuto alle decisioni prese dal governo dopo la rivoluzione del 1948 di abolire l'esercito e di destinare le risorse all'istruzione, alla sanità pubblica e con l'introduzione successiva di un salario minimo, tutte decisioni che hanno contribuito al raggiungimento di questa posizione.

Il motto PURA VIDA rispecchia in pieno lo stile di vita dei Costaricensi, sicuramente lontani dal nostro stress quotidiano.

Il mal del Costa Rica, come il mal d'Africa, ha risvegliato la nostra parte infantile che alla scoperta di terre sconosciute, animali selvatici sempre sognati e nuove avventure, ci fa dire: WOW, è stato bellissimo!!

